

## Per le Case popolari

### Lo Statuto dell'Ente autonomo

Ieri nel pomeriggio — dalle 16 alle 18.30 — ebbe luogo a Palazzo Marino l'annunciata seduta del Comitato generale per le case popolari. La seduta fu tenuta nell'antisala del Consiglio comunale e fu presieduta dall'on. Luigi Luzzatti, che con l'illuminato consiglio e la preziosa sua opera, assiste la Giunta municipale nello sviluppare e nel dare pratica attuazione all'iniziativa grandiosa da essa promossa per risolvere uno dei più urgenti problemi cittadini.

Accanto all'on. Luzzatti, erano il sindaco senatore Ponti, e gli assessori ingegneri Ponzio e Saldini. Assistevano poi tutti gli altri assessori, diversi consiglieri comunali; ed erano tra i presenti il comm. Rava, direttore del Credito Italiano, l'on. Canzi per la Banca Commerciale, il comm. Castiglioni, per il Monte di Pietà, il sen. Speroni per la Cassa di Risparmio, il signor Della Torre, l'avv. Alessi, per l'Umanitaria, il comm. Buffoli, l'on. Greppi, l'ing. Nava, l'on. Chiesa, l'avv. Federici, l'on. Maffi ed altri.

Fu presentato il progetto di statuto che dovrà regolare il funzionamento dell'Istituto autonomo per le case popolari che si va a creare e pel quale si notarono subito le buone disposizioni di tutti gli enti morali rappresentati.

Si iniziò subito la discussione, approvandosi tutti gli articoli riguardanti l'erezione di questo Istituto, il cui fine esclusivo è quello di provvedere alloggi igienici alle classi meno abbienti, e la cui azione si esplica a vantaggio del comune di Milano.

L'articolo terzo, assai importante, riguardante l'attività dell'Istituto, dice che tale attività deve svolgersi: « Nel costruire edifici per abitazioni popolari sui terreni acquistati, o a lui in qualsiasi modo ceduti, o avuti in enfiteusi, o sui quali abbia ottenuto il diritto di superficie. Nel ridurre a case popolari fabbricati esistenti o non compiuti, dei quali si sia procurata la proprietà o l'utile dominio. Nel concedere a locazione le abitazioni. Nel vendere le case agli inquilini o alle Società Cooperative legalmente costituite. Nell'assumere in amministrazione case popolari di proprietà di terzi. Nell'edificare e amministrare alberghi e dormitori popolari non gratuiti. Nel prendere tutti quei provvedimenti che entro i limiti delle leggi, appariranno opportuni nell'interesse generale delle case popolari. »

Tale articolo venne approvato.

Riguardo ai mezzi, si approvò l'articolo 4° sul capitale dell'Istituto che è costituito: da quote sociali di concorso dell'ammontare non minore di lire 100.000. ciascheduna; da contributi di concorso non inferiori a L. 1000 cadauno: da eredità, lasciti, donazioni ed elargizioni che pervenissero all'Istituto; dal fondo di riserva.

Viva fu la discussione sull'articolo 7°, riguardante l'interesse alle quote sociali ed ai contributi di concorso, che non dovrebbe mai essere superiore al 4 per cento delle somme versate. Si decise sull'argomento di dar mandato di fiducia alla Commissione che ha elaborato e predisposto lo statuto.

Il Comitato passò quindi a esaminare gli articoli riguardanti l'amministrazione e la rappresentanza dell'Istituto autonomo.

Il sindaco poi, a nome di Milano, ringraziò vivamente l'on. Luzzatti per il suo intervento alla seduta. Al sindaco venne data ampia autorità per l'esperimento di tutte le pratiche necessarie. Il rappresentante dell'« Umanitaria » propose che a far parte del Consiglio per le Case popolari anziché un rappresentante solo degli operai, ne sieno nominati due. L'onorevole Luzzatti appoggiò la proposta la quale venne approvata. L'asses. Morpurgo, a nome del sindaco — resosi assente verso la fine della seduta per l'indisposizione grave della madre — annunciò che la Giunta aveva deliberato di proporre al Consiglio comunale lo stanziamento di altri sei milioni a beneficio delle Case popolari.

Tale somma sarà aggiunta agli altri quattro milioni già raccolti.

La seduta venne quindi chiusa dall'on. Luzzatti il quale ringraziò Milano pel grande esempio che ha dato.

Oggi l'on. Luzzatti si recherà, come da invito, a visitare le case della Società consumo ferrovieri. Dopo la visita, nella quale sarà accompagnato dal comm. Buffoli, egli lascerà Milano.